

*Voci.* No! no! Si può votare per acclamazione.

**PRESIDENTE.** Se non v'è opposizione, questo progetto di legge sarà dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza.)

**SELLA, ministro per le finanze.** Lorquando furono votate le leggi sulle tasse di registro, di bollo e di manomorta, e la legge sulle tasse ipotecarie, non fu mai posto in dubbio da alcuno, anzi fu per parte del Ministero espressamente dichiarato che s'intendeva doversi applicare a queste tasse il decimo di guerra stabilito da una legge precedente che la Camera ricorda.

Ora nasce in qualcuno il dubbio che possa per avventura contestarsi se sia questo decimo ad esse tasse applicabile.

Quindi, non per altro che per togliere fondamento ad ogni specie di contestazione e di lite, io mi faccio a presentare una legge dichiarativa con cui venga chiaramente stabilito che il decimo di guerra si applica a queste tasse.

Prego per conseguenza la Camera a voler dichiarare d'urgenza questo progetto ed esaminarlo senza indugio, onde non nascano contestazioni anche nel breve frattempo che decorrerà dal 1° giugno, epoca dell'attuazione di quelle leggi, all'epoca in cui quella che ho l'onore di presentarvi riceverà la vostra sanzione.

**PRESIDENTE.** La Camera dà atto della presentazione di questo progetto, e se non vi sono osservazioni s'intenderà decretata l'urgenza.

(L'urgenza è decretata.)

**RICCIARDI.** Io non posso se non lodare il Ministero della sua attività; non posso se non riconoscere l'utilità grande e l'urgenza di alcuni dei vari schemi di legge testè presentati; solo farò riflettere alla Camera che, essendomi dato il fastidio stamane di esaminare l'elenco di tutti i progetti di legge che dobbiamo discutere in questo scorcio della Sessione, ho avuto il dolore di trovare una lista di 93 progetti di legge, ai quali, aggiungendo gli otto testè presentati, abbiamo una lista di 101 progetti! Ora domando al buon senso dei miei onorevoli colleghi se sia possibile che in questo scorcio della Sessione, il quale, anche secondo le speranze dell'onorevole Sella, non protrarrebbe sino alla metà di luglio, e però non sarebbe che di circa quaranta giorni, sia possibile, dico, di votare 101 progetti di legge.

Si aggiunga che bisogna votare i bilanci provvisori. Per conseguenza i progetti di legge saranno 102. Non parlo delle interpellanze già annunziate, e di quelle che saranno per annunziarsi; non parlo degli incidenti straordinari; non parlo delle petizioni; non parlo delle approvazioni di elezioni.

Da tutto questo io desumo che bisognerebbe assolutamente restringere il numero dei progetti di leggi, e non mettere all'ordine del giorno se non quelli assolutamente urgenti. Epperò io rinnovo la proposta fatta l'anno scorso invano, vale a dire che i presidenti dei nove uffici scelgano fra questi 101 progetti di legge quelli che assolutamente bisogna discutere e votare in questa Sessione.

Io mi sono dato la cura di fare questo esame, ed ho trovato che 21 progetti di legge, oltre quelli che sono stati testè presentati, meritano veramente di essere discussi, e devono senza fallo essere votati. E se la mia proposta sarà accettata io sottoporro questa lista alla Camera.

**PRESIDENTE.** Il presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio.** Io sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Ricciardi essere assolutamente impossibile che nello scorcio di questa Sessione la Camera si faccia a discutere tutti indistintamente i progetti di legge che già furono presentati precedentemente, e quelli che vennero testè proposti. Ma io credo che la Camera permetterà che il Governo indichi esso stesso quali siano le leggi che esso reputa indispensabili per l'andamento della cosa pubblica che siano votate in questa Sessione.

Perciò, se la Camera lo crede, io prenderò l'impegno di presentare domani o dopodomani la nota dei progetti di legge.

**RICCIARDI.** Purchè questa scelta sia fatta d'accordo colla Camera.

**RATTAZZI, presidente del Consiglio.** Quando avrò presentata questa nota, la esaminerà l'ufficio della Presidenza d'accordo cogli uffici, o la esaminerà la Camera stessa, se così crederà; e se si vorrà cancellare od aggiungere qualche progetto di legge il Ministero non si opporrà. Ma, ripeto, mi sembra più opportuno lasciare questa scelta al Ministero, poichè esso è, meglio che altri nol possa essere, in grado di conoscere quali sono i progetti di legge che sono più urgenti. E se la Camera mi vuole affidare questa scelta, io prendo l'impegno di presentare la nota domani o dopodomani.

**CRISPI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Su questo incidente?

**CRISPI.** Veramente no, ma sopra un argomento che si annoderebbe a questo incidente.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CRISPI.** Sono d'accordo coll'onorevole presidente del Consiglio sul metodo da lui proposto, affine di rendere fecondo questo scorcio della Sessione legislativa.

Mosso dallo stesso spirito vorrei pregare l'onorevole ministro di grazia e giustizia a proporre due disegni di legge che credo della massima urgenza.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia sa bene che nell'ex-regno delle Due Sicilie esistevano tante Corti criminali quante erano le provincie. Esse Corti, oltre il giudizio delle cause, per le quali erano addette per ragion di materia e di luogo, decidevano su quelle che la Corte di cassazione inviava alle medesime in conseguenza degli annullamenti.

Col nuovo ordinamento giudiziario varie provincie non avendo più Corte penale, è venuto a mancare il magistrato al quale era stato fatto il rinvio di qualche causa. È necessario quindi stabilire il modo secondo il quale devesi provvedere in somiglianti casi. Bisogna determinare quali debbono essere le Corti cui spetti de-